PALMA

N. 1 (188) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Trimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

MARZO 2021

Abbiamo bisogno di speranze

In tempo di pandemia, di "zona rossa", di chiusure e aperture alterne, di lutti, di solitudini, di paure, di mascherine che ci allontanano, di "varianti" del virus, di vaccini che fanno fatica ad arrivare… mi piace fare miei e proporvi gli auguri pasquali di mons. Tonino Bello che fu vescovo di Molfetta dal 1982 al 1993. Credo siano ancora attuali. Sono pieni di fede e speranza! Ne abbiamo tutti bisogno! Il desiderio oggi è quello di poter avere nuovamente una vita che almeno si avvicini a quell'idea di normalità.

Buona Pasqua a tutti!

don Angelo

Passione & Risurrezione

Come vorrei che il mio augurio, invece di giungervi con le forme consumate del vocabolario di circostanza, vi arrivasse con una stretta di mano, con uno sguardo profondo, con un sorriso senza parole!

Come vorrei toglierví dall'anima, quasi dall'imboccatura del sepolcro, il macigno che ostruisce la vostra libertà, che non dà spiragli alla vostra letizia, che blocca la vostra pace! Posso dirvi però una parola.

Sillabandola con lentezza per farvi capire di quanto amore intendo caricarla: *"coraggio"!*

La risurrezione di Gesù Cristo è il paradigma dei nostri destini. La risurrezione. Non la distruzione. Non la catastrofe.

Non l'olocausto planetario. Non la fine. Non il precipitare nel nulla.

Coraggio, fratelli, non siate avviliti, stanchi, sottomessi ai potenti che abusano di voi. Coraggio, disoccupati. Coraggio giovani senza prospettive, amici cui la vita ha costretto ad accorciare sogni a lungo cullati. Coraggio, gente solitaria. Coraggio fratelli, che il peccato ha intristito, che la debolezza ha infangato, che la povertà morale ha avvilito.

Il Signore è risorto proprio per dirvi che, di fronte a chi decide di "*amare*" non c'è morte che tenga, non c'è una tomba che chiuda, non c'è macigno sepolcrale che non rotoli via.

Auguri. La luce e la speranza allarghino le feritoie della vostra prigione.

La Pasqua frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi, e perfino la morte, dal versante giusto: quello del *"terzo giorno" (*il giorno della risurrezione n.r.).

Da quel versante le croci sembrano antenne, piazzate per farci udire la musica del cielo.

La Pasqua è la festa che ci riscatta dal nostro passato! Allora, coraggio! Non temete! Non c'è scetticismo che possa attenuare l'esplosione dell'annuncio: *"le cose vecchie sono passate: ecco ne sono nate di nuove"*.

Cambiare è possibile. Per tutti. Non c'è tristezza antica che tenga. Non ci sono squame di vecchi fermenti che possano resistere all'urto della grazia…

La strada vi venga sempre dinanzi e il vento vi soffi alle spalle e la rugiada bagni sempre l'erba su cui poggiate i passi. E il pianto che spunta sui vostri occhi sia solo pianto di felicità. E qualora dovesse trattarsi di lacrime di amarezza e di dolore, ci sia sempre qualcuno pronto ad asciugarvele.

Il sole entri a brillare prepotentemente nella vostra casa, a portare tanta luce, tanta speranza e tanto calore.

mons. Tonino Bello

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Già distribuiti 1700 buoni

Per le famiglie in difficoltà

Sono stati distribuiti, grazie ad un contributo del Governo di 28 mila euro, buoni spesa del valore di 20 euro per solidarietà alimentare destinati alle famiglie in difficoltà. Rivolgersi al servizio sociale del Comune di Palmanova, tel. 0432 922116/117.

È ripartita anche la consegna a domicilio di spesa e medicinali per anziani e persone fragili. Il servizio di supporto alla popolazione è attivato dal Comune e dalla Protezione Civile. Telefonare allo 0432 922137 dalle ore 10 alle 12 dal lunedì al sabato.

Un sentito grazie ai volontari. **R.P.**

Attenzioni particolari per i Bastioni

Due milioni di euro messi a disposizione dal Ministero dei Beni ambientali e culturali per il restauro, l'illuminazione della lunetta di Baluardo Donato, le gallerie sotterranee, la messa in sicurezza della lunetta napoleonica Barbaro con consolidamento della struttura, per valorizzare la cinta fortificata.

Per il nono anno la squadra dei Forestali della Regione Fvg si è presa cura dei Bastioni. Venti operatori, suddivisi in tre squadre, da gennaio a marzo sono stati impegnati nella pulizia, sfalcio e taglio delle alberature infestanti.

Ai Forestali si sono affiancati anche alcuni volontari che, senza clamore, si dedicato alla pulizia dei Bastioni. Francesco Chiaruttini, Mario Savorgnan "Paietta" e Franco Simonutti "Tamba" curano da decenni la zona di Porta Udine. Con loro c'era anche il compianto Armando Franz "Mamo". Un altro gruppetto composto da Piero Savorgnan, Gino Ottomeni e dalla signora Anna tiene pulito il Parco storico dei bastioni.

Lucio Rossi, Sergio Tonini e Renato Bolzon, due volte alla settimana, si dedicano invece alla pulizia dell'area del Baluardo Grimani e dei rivellini di Porta Aquileia.

A tutti un elogio anche dal Palma.

P.R.

Fred Pittino in casa nostra

Il pittore Fred Pittino è presente nella nostra città. Il pittore di Dogna veniva spesso nella nostra città perché era amico dei pittori 5 Palma.

Un suo disegno (fatto con un chiodo sull'intonaco fresco) troneggia su una parete della "Tavernetta" di via Cavour. Rappresenta due figure che sorseggiano un bicchiere di vino versato da una brocca che porta la scritta "W Friûl".

Pittino ha tenuto, in passato, una sua bella mostra di pittura dedicata a Palmanova, fortezza romantica.

Contributi comunali

Palmascacchi	euro	950
Futura	euro	800
Libertas Friul	euro	3.500
Jalmicco corse	euro	450
Nuova Esperienza Teatrale	euro	450
Cai sezione di Palmanova	euro	300
Palma Calcio	euro	2.500
Pescatori sportivi	euro	550
Amatori Calcio Jalmicco	euro	400
Budo Life Center	euro	300
Veterani sportivi	euro	350
Sbandieratori	euro	600
Bocciofila	euro	2.500
Eventi sportivi	euro	1.700
Bastioni bike	euro	550
Marciatori	euro	400
Sportiva C 5	euro	800
Dilettantistica pescatori	euro	200
Coral Scuba	euro	200
Scuderia La Fortezza	euro	300

Trimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

Serve un bacino di 80mila abitanti

L'ospedale sta riprendendo il suo ruolo

È ripartito Covid permettendo, all'Ospedale il reparto di medicina, con i suoi 80 posti letto, che è stato sospeso nei mesi scorsi per far posto al piano di emergenza Covid.

Ripresa anche l'attività operatoria di oculistica che pre-Covid ha fatto circa mille interventi annui di cataratta. È in attesa la ripresa dell'attività operatoria protasica.

Per quanto riguarda i vaccini agli ultra ottantenni tutto bene, organizzato e ordinato. Complimenti!

Nella suddivisione

La zona Spritz

Il popolo dello Spritz, che in Friuli è uno dei classici aperitivi, si è assottigliato e di molto. È quasi scomparso. Non ci si può assembrare e quindi ci viene a mancare quel contatto umano al quale ci eravamo abituati da anni.

L'Italia è stata divisa e dipinta in zone rosse, arancio, gialle, bianche. È mancata la zona Spritz.

A.P.

TERZA PAGINA TERZA

Nella sua vita sacerdotale "prete degli ultimi"

don Tarcisio Bordignon, palmarino

Anticonformista, ingombrante che pensava sempre agli altri

SILVANO BERTOSSI

Ci sono figure che, quando abbandonano la vita terrena, lasciano un traccia per quanto hanno fatto, per i tanti avvenimenti sempre legati agli altri. Figure che hanno dedicato la loro esistenza a compiere azioni di misericordia verso il prossimo.

Don Tarcisio Bordignon era una di queste. Apparteneva ad una famiglia palmarina nella quale, su dieci fratelli, ben cinque avevano scelto di diventare due sacerdoti, un salesiano e due suore. I Bordignon di origine veneta si erano trasferiti nella città stellata, dedicandosi al commercio e alla vita religiosa.

Don Tarcisio, nato nel 1930, è stato lo storico parroco della comunità udinese di San Pio X. Aveva 90 anni e da qualche tempo era ospite della Fraternità sacerdotale di Udine. Tra novembre e dicembre dello scorso anno, avendo contratto il Coronavirus, era ricoverato all'ospedale di Udine, nel reparto di terapia intensiva, dove è deceduto martedì 1 dicembre 2020.

Legatissimo a Palmanova qualche mese prima aveva celebrato il 65° della sua prima Messa ricordando mons. Giuseppe Merlino per la sua dedizione alla città stellata. Mons. Merlino, con un suo efficace e convincente intervento, aveva evitato che le truppe tedesche in fuga distruggessero la città stellata.

Don Tarcisio, assieme a don Bruno Roselli e a don Adriano Caneva, parroco di Fagagna, e successivamente don Luigi Bordignon, fratello più giovane di don Tarcisio, seguirono da vicino sacerdotalmente gli anni del dopoguerra.

Ma don Tarcisio, per il suo carattere anticonformista, è risultato un sacerdote scomodo, da controllare perché perseguiva le sue idee convinto che "un tetto sulla testa, un letto per dormire e un piatto caldo non si debbono mai negare a nessuno". Era il suo credo, la sua convinzione di vita.

Fu ordinato sacerdote nel 1955. Inviato a Latisana e come vicario parrocchiale mantenne l'incarico fino al 1958, poi fu cappellano, prima a Cave del Predil fino al 1962, poi a Tarcento. Nel 1968 divenne parroco a San Pio X, comunità che guidò per quarant'anni.

Aveva dato vita al Centro umanitario "Pellegrini per la vita" e a una cooperativa di traslochi "Cif e Zaf" recuperando i materiali dagli edifici che venivano demoliti. Tra le cose di cui andava più fiero c'erano la Scuola materna Erminia Linda, l'asilo nido, l'Associazione friulana Donatori di sangue e il Centro per diversamente abili di via Piutti a Udine.

Era così sicuro e sereno che la porta della sua canonica non era mai chiusa a chiave, nemmeno di notte. Con don Tarcisio il mio e il tuo non esistevano perché erano inclusi nel "di tutti" con un occhio di riguardo per gli ultimi, quelli che la società civile spesso non vede o non vuol vedere.

Don Tarcisio Bordignon ha voluto essere sepolto nel cimitero della "sua" Palmanova.

Nel presepe a San Pio X

Tra i pastori anche don Tarcisio

La comunità della parrocchia San Pio X di Udine ha voluto ricordare in modo affettuoso e coinvolgente il "loro" don Tarcisio Bordignon mettendolo tra i pastori del presepio allestito lo scorso Natale. Abbiamo voluto ricordare lo storico parroco, palmarino, dedicandogli la nostra "Terza pagina" ricordandolo assieme alle persone, e non solo quelle, che ha aiutato. Un personaggio così non poteva passare in sordina.

Luglio 2020: 65° della prima Messa.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Una mano amica

Tre priorità

Rinnoviamo l'invito a contribuire per vari lavori necessari, offerte che purtroppo sono mancate a causa del Covid.

Restauro dell'altare dell'Annunziata. I lavori avrebbero dovuto concludersi entro la Festa del Redentore del 2020. Causa Covid. Un grazie all'amministrazione comunale che si accollata il costo di questo intervento.

Chiesa di San Francesco: è chiusa perché il soffitto è pericolante e il tetto va rifatto. Se tutto andrà bene i lavori dovrebbero essere portati a termine entro l'autunno di quest'anno. Su un preventivo di 250.000 euro ci sarà un contributo della Regione di 200.000 euro, il che vuol dire che 50.000 euro dovremo cercarli altrove e … fidarci del vostro buon cuore.

Abbonamento al Palma. È il Bollettino della Parrocchia dal 1939. Grazie all'impegno di tanti (il direttore Silvano Bertossi in primis) è apprezzato dentro e fuori Palmanova. Abbiamo bisogno di sistemare l'elenco abbonati e vi diciamo grazie se vorrete fare o rinnovare l'abbonamento (20 euro). Altrimenti saremo costretti a…

Commissione economica

Il pranzo dei nonni

È stata annullata a causa del Covid la tradizionale festa natalizia con gli anziani che, negli anni passati, nella città stellata, aveva riscosso molti consensi. Questa purtroppo la decisione del sindaco Martines e dell'assessore Tellini.

Bilancio parrocchiale 2020

Sottoponiamo all'attenzione dei parrocchiani il bilancio economico-finanziario al 31.12.2020.

ENTRATE ORDINARIE

1. Offerte in chiesa 21.343,50
2. Lumini 22.672,47
3. Offerte per servizi (battesimi, matrimoni, funerali ecc.) 1.525,00
4. Entrate per attività parrocchiali (abbonamenti al "Palma", Oratorio, Estate ragazzi, Casa Avaglio, pellegrinaggi, attività varie) 61.476,22.
5. Offerte da enti e privati (contributi vari) 22.123,44
6. Rimborsi per uso fabbricati 580,00
6. Interessi da capitale 394,67.

Totale Entrate Ordinarie 130.115,30

USCITE ORDINARIE

1. Imposte, tasse e assicurazioni 1.286,00
2. Spese di culto (candele, ostie, vino, arredi, libri, pulizia chiesa ecc.) 16.710,32
3. Spese gestionali (luce, gas, acqua, telefono (Duomo - chiesa S. Francesco - chiesa Sottoselva - oratorio - canonica - abitazione suore - sede Caritas) 33.299,81
4. Spese per attività parrocchiali ("Palma" - stampa cattolica - Oratorio - Estate ragazzi - Casa Avaglio - gite - pellegrinaggi - carità - attività varie) 84.953,67
5. Remunerazione stipendi e contributi 4.328,00
6. Manutenzione ordinaria fabbricati e acquisto attrezzature 8.348,03
7. Contributo attività diocesane 1.170,00.
8. Varie 4.583,98

Totale Uscite Ordinarie 154.679,81

ENTRATE STRAORDINARIE

Contributi regionali sui mutui per i lavori eseguiti in Duomo e costruzione nuovo oratorio e restituzione prestiti

Totale Entrate Straordinarie 156.248,40.

USCITE STRAORDINARIE

Spese e uscite straordinarie, per lavori di straordinaria manutenzione 17.975,86

2. Rimborso rate mutui stipulati per lavori in Duomo e costruzione nuovo oratorio 116.862,39.

Totale Uscite Straordinarie 134.838,25.

Alcune osservazioni:

- Mentre nel 2019 l'attività ordinaria si chiuse sostanzialmente in pareggio, nel 2020 abbiamo avuto un passivo di circa 25.000 euro, nonostante l'abbuono del premio assicurativo di 10.000 concessoci dalla Curia
  Ciò è dovuto, in gran parte, ai mancati introiti delle offerte domenicali per la chiusura delle chiese durante la pandemia.
  Si è notata una diminuzione delle offerte anche dopo la riapertura delle chiese.
  Un grazie comunque a quanti, con l'offerta domenicale (borsa) o accendendo un lumino hanno contribuito, anche in questo difficile anno, a sostenere le spese della parrocchia.
- La gestione del "Palma" si chiude con entrate per euro 7.495,00 ed uscite per 8.828,30.
- La chiesa di Sottoselva ha contribuito con offerte in chiesa (offerte domenicali e lumini) per 1.419,47.
- Grazie all'impegno fondamentale di un gruppo di signore di Sottoselva sono stati inviati alle missioni delle "Suore Adoratrici" euro 2.600,00.
- Le uscite straordinarie di euro 17.975,86 si riferiscono ai lavori di manutenzione straordinaria del Duomo e al restauro dell'"Altare delle Milizie".

Infine informiamo che:
i lavori di ristrutturazione della Chiesa San Francesco inizieranno nel prossimo mese di aprile. Il cronoprogramma prevede la riapertura della chiesa per la festa di S. Francesco il 4 ottobre.
I costi previsti ammontano ad euro 250.000,00 che saranno coperti da un contributo in conto capitale concessoci dalla nostra Regione per euro 200.000.
I restanti 50.000 euro dovranno essere affrontati con le disponibilità della nostra Parrocchia.

rag. Lucio Rossi,
contabile

Per 3 mesi

Porta Udine chiusa per lavori

Agli inizi dell'anno sono iniziati i lavori alla storica Porta Udine con relativa chiusura del traffico. Si tratta del rifacimento del tetto, della strada di accesso e della realizzazione di una nuova passerella pedonale che permetterà di separare l'accesso veicolare da quello pedonale. I lavori dureranno 2-3 mesi durante i quali sarà possibile entrare in città solo attraverso un passaggio pedonale e una scala realizzati per l'occasione a ridosso dell'acquedotto veneziano. La spesa sarà finanziata per 450.000 euro dalla Soprintendenza e per 426.000 euro da Strade Fvg.

La… trovata di Arcuri

I banchi a rotelle

I banchi scolastici con le rotelle, novità strombazzata a destra e a manca, non vanno bene. Fanno venire il mal di schiena. Allora sono stati eliminati e messi nei magazzini.

Però quando l'idea è nuova e rivoluzionaria può risultare anche dispendiosa, non adatta, sbagliata, pericolosa, addirittura nociva.

Non sarà più come prima

Il 2020, anno bisesto, ingiusto, infausto, molto funesto, insomma *annus horribilis*, passerà alla storia come l'anno della pandemia da Coronavirus. Un anno pieno di lockdown, quarantene, coprifuoco, zone rosse, arancione e gialle, chiusure, blindati in casa a tu per tu con le nostre fragilità. Con fatica e disagi vari abbiamo condivisa tutte le disposizioni che ci venivano obbligatoriamente imposte.

Niente uscite, niente assembramenti, niente incontri per il classico taglietto o per un caffè, niente conferenze, teatri, cinema, niente cenette al lume di candela nei ristoranti per i più romantici. Ma come si fa a vivere così.

Il 2020 è finalmente finito ma tutto il resto rimane. Il 2021 sarà ricordato come l'anno dei vaccini, la luce in fondo al tunnel, la speranza che le cose cambino grazie alla scienza. Viva la scienza, viva la ricerca, viva quanti si sono adoperati per scoprire il vaccino che può fermare questa pandemia.

Le cose ritorneranno come prima? Ci vorrà del tempo, forse molto, perché gli strascichi sociali ed economici si trascineranno ancora a lungo. Forse il prima era troppo incalzante, aggressivo, egoistico, senza limiti. Tanto di tutto, troppo di tutto. Si potrebbe dire che questo virus, arrivato da Wuhan nella lontana Cina, ha messo un po' di limiti alle esagerazioni, a quel correre a perdifiato ovunque per avere il massimo.

Dovremo ora ridefinire i confini della realtà che ci circonda e cambiare un po' le nostre abitudini e i nostri comportamenti verso il prossimo e la natura che ci fa vivere e che stiamo rovinando.

S.B.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Esistono progetti finanziati

Lavori in attesa di essere attuati

Dalla Regione FVG 300 milioni in opere pubbliche per rilanciare l'economia il sindaco Martines chiarisce:

"Bene l'idea.

Si finanzino opere già progettate e appaltabili.

Anche nei comuni piccoli e medi. Serve fare in fretta, non possiamo attendere anni per rilanciare il tessuto economico".

Continua il primo cittadino:

"Servono ricadute immediate sul tessuto economico regionale, aiutando le nostre imprese già dal prossimo anno.

Vanno bene i grandi progetti ma richiedono tanti anni per dare i propri effetti su economia e occupazione.

Esistono invece centinaia di lavori su scuole, strade, corsi d'acqua o impianti sportivi già progettati e subito appaltabili, con richieste di finanziamento già presenti in Regione, fermi nelle graduatorie di diversi assessorati regionali in attesa solo di nuove risorse finanziarie per prendere il via e dare da subito lavoro, servizi e opportunità economiche alle imprese e alle famiglie della nostra regione".

Questa la proposta avanzata dal Sindaco di Palmanova, Francesco Martines, dopo l'annuncio del Presidente della Regione Massimiliano Fedriga sull'inserimento, nel prossimo bilancio, di 300 milioni da dedicare alla opere pubbliche con l'obiettivo di rilanciare, nel post epidemia, l'economia regionale.

"I lavoratori e le imprese devono già partire quest'anno .

Tante realtà hanno beni dismessi da riqualificare, hanno scuole da sistemare e strade da realizzare, anche i piccoli e medi comuni, non solo i capoluoghi o i centri maggiori.

Se lo scopo fondamentale è rilanciare l'economia già nel 2021, bisognerà puntare anche su tanti piccoli cantieri, diffusi sul territorio, dando respiro a tante aziende e non concentrare le risorse solo su grandi interventi, dove solo le maxi imprese possono trarne vantaggio e dove, come sappiamo, i tempi si possono dilatare a dismisura.

Chiedo al Presidente Fedriga di valutare anche questa via per utilizzare questo stanziamento di risorse. Bene i grandi progetti ma serve muoversi in fretta, non possiamo attendere anni prima di rilanciare il nostro tessuto economico".

Massimiliano Cao
Addetto Stampa
Comune di Palmanova

Nella progettazione della Fortezza

Forse lo zampino del grande Leonardo

Sarà vero oppure no? Chi può dirlo di sicuro. Ma sembra, e a noi piace l'idea, che Leonardo da Vinci abbia contribuito a elaborare le linee della Fortezza di Palma, ideata e progettata dagli architetti Giulio Savorgnan e Marcantonio Martinengo.

Palmanova appare ancora oggi come il più perfetto esempio di città fortezza ideata del Rinascimento: la città della "numerologia" dove domina il numero 3. Val la pena conoscerla anche come recente sito dell'Unesco, assieme a Cividale e Aquileia.

Palmanova è la città fortezza che brilla per il suo splendore geometrico.

Non occorre interpellare maghi

Il futuro, chi lo conosce?

Da secoli l'uomo si chiede cosa ci sarà nel suo futuro. La risposta si può avere solo vivendo. I consigli, le previsioni, gli oroscopi, i tarocchi non servono. Il Covid ha confermato l'inutilità di tutto questo capitato all'improvviso. Perciò vale ancora l'ammonizione che sentenzia: "Ti avverto, chiunque tu sia, se desideri sondare gli arcani della natura devi trovare le risposte dentro te stesso".

Non occorre interpellare maghi, indovini o presunti tali. Il tuo destino, fino a dove è possibile, lo scrivi tu e la preghiera può essere il giusto aiuto. **R.P.**

Cinquant'anni insieme

Alessandro Sandra e Grazia Maria Scozziero hanno festeggiato i loro cinquant'anni di matrimonio. La coppia vive a Sevegliano e il Palma, di cui sono assidui e affezionati lettori, fa loro tanti auguri.

In bioedilizia

Nuova costruzione in Piazza Venezia

Nove appartamenti, bicamere e tricamere, fanno parte di una nuova costruzione in bioedilizia in Piazza Venezia. Gli appartamenti sono in vendita e servono a sopperire alla mancanza di nuove abitazioni all'interno del centro storico. Ce n'è bisogno.

Per informazioni:
cell. 347 4569629
347 4825481.

Dalla famiglia Caruso

100 pacchi alimentari alle famiglie bisognose

I familiari del sergente Rocco Caruso, sottufficiale del Genova Cavalleria venuto a mancare il 16 maggio dello scorso anno in seguito ad un tragico incidente stradale, hanno donato attraverso la Caritas di Palmanova cento pacchi di generi alimentari in favore delle famiglie bisognose della città stellata. Un gesto con cui i genitori del giovane militare hanno voluto testimoniare l'attaccamento alla comunità palmarina perché il loro figlio vi aveva prestato servizio.

La parrocchia ha fornito il supporto logistico per il trasporto e la distribuzione dei pacchi.

La famiglia Caruso, in precedenza, aveva donato due defibrillatori, uno al Comune e uno al Reggimento "Genova Cavalleria".

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Settimana Santa e Pasqua 2021

28 MARZO
DOMENICA DELLE PALME

L'orario delle celebrazioni è quello di tutte le domeniche: **8.30-11.00-19.00**.
L'Ulivo verrà benedetto all'inizio di tutte le celebrazioni.

Sottoselva
09.30 S. Messa e benedizione dell'Ulivo.
16.00-17.00 Adorazione guidata e confessioni.
17.00 Recita dei Vesperi e chiusura Adorazione.

Jalmicco
10.45 Benedizione dell'Ulivo e S. Messa.

29-30-31 marzo
ADORAZIONE

08.00 S. Messa. Solo il **lunedì 29**, Adorazione fino alle 11.00.

Tutti e tre i giorni:
16.30 Esposizione del Santissimo.
17.30 Ora di adorazione guidata.
18.30 Recita dei Vesperi e chiusura Adorazione.

Jalmicco - LUNEDÌ 29 MARZO
17.00 Esposizione del Santissimo.
18.30 Chiusura con la S. Messa.

CELEBRAZIONI PENITENZIALI E CONFESSIONI

Sabato 27 marzo **16.00-18.00**.

Lunedì 29 marzo **09.00-11.00 e 16.00-18.00**.

Martedì 30 e Merc. 31 marzo **16.00-18.00**.

Giovedì 1 aprile **16.00-18.00**.

Venerdì 2 aprile **09.00-12.00 e 16.00-18.00**.

Sabato 3 aprile **09.00-12.00 e 15.00-19.00**.

1 APRILE
GIOVEDÌ SANTO

Palmanova
08.00 Recita delle "Lodi".
20.00 S. Messa In memoria della "Cena del Signore". Adorazione privata nella notte.
Distribuzione del pane benedetto.

Jalmicco
19.00 S. Messa in memoria della "Cena del Signore".

2 APRILE
VENERDÌ SANTO

08.00 Recita delle "Lodi".
15.00 Liturgia in memoria della Passione del Signore.
20.00 Via Crucis sulla famiglia "Tutto si impara ai piedi della Croce".

A Jalmicco e Sottoselva
15.00 Via Crucis.

3 APRILE
SABATO SANTO

08.00 Recita delle "Lodi".
20.00 Veglia Pasquale con la partecipazione, con il proprio "Cero", di tutte le comunità della "Collaborazione Pastorale". Consegna dell'acqua benedetta perché a casa si possa benedire la propria di famiglia.

4 APRILE
DOMENICA DI PASQUA

Celebrazione delle Sante Messe con orario festivo. A Jalmicco e Sottoselva intronizzazione del "Cero Pasquale".

5 APRILE
LUNEDÌ DI PASQUA

Celebrazione delle Sante Messe con orario festivo. A Palmanova non viene celebrata la S. Messa serale delle **19.00**.

Gli orari tengono conto delle restrizioni imposte per il Covid-19:
- Nella "Domenica delle Palme", per evitare "assembramenti", l'ulivo verrà benedetto, all'ingresso del duomo, a tutte le celebrazioni (comprese quelle serali sia del sabato come della domenica).
- Durante la "Via Crucis" del venerdì santo non ci sarà la consueta processione in piazza.
- La benedizione del fuoco, nella "Veglia Pasquale" avverrà all'ingresso del duomo e non presso lo "stendardo" della piazza.

Con una sessantina di cartelli

La Fortezza descritta

Palmanova, come tutti sanno, è una grande realtà storica e architettonica. Ed è bene che sia conosciuta in tutte le sue particolarità dal maggior numero di persone possibile.

Con questo intendimento l'amministrazione comunale ha pensato a una nuova cartellonistica turistica installando 60 cartelli che in versione bilingue (italiano e inglese) sottolineano i particolari di questa originale costruzione della Serenissima.

I tre percorsi segnalati sono la passeggiata dell'architetto, cioè i bastioni e le fortificazioni, la geometria urbanistica, i palazzi storici, le Porte e la sua particolare forma di stella a nove punte. Saranno anche indicate le gallerie, cioè la Palmanova sotterranea e, infine, il giro completo della Piazza con tutte le sue particolarità.

R.P.

Il restauro dell'altare dell'Annunziata (sec. XVII)

L'altare marmoreo dell'Annunziata proviene dalla soppressa chiesa di Santa Barbara, della quale era l'altare principale. Fu eretto nei primi decenni del 1600 e portato in duomo nel 1821 in sostituzione di quello ligneo.

Questo altare si distingue dagli altri presenti nell'aula sia per la scelta dei materiali, sia per l'impianto architettonico, che appare più sinuoso e arricchito dalle tre sculture della cimasa: due angeli che si posano con leggerezza sul timpano spezzato e al centro Santa Barbara, tramutata in Madonna in occasione dello spostamento, con la rimozione degli attributi caratterizzanti.

Dal punto di vista conservativo ciò che prima dell'intervento comprometteva maggiormente la godibilità dell'altare era il pesante annerimento delle superfici dovuto al nero fumo delle candele e ai depositi atmosferici. Sulle superfici più prossime alla mensa, inoltre, copiose gocciolature di cera macchiavano ulteriormente i marmi.

La pulitura è stata condotta mediante impacchi di soluzioni saline acquose rimossi con ripetute spugnature, associate al vapor-jet a bassa pressione. Le stuccature incoerenti sono state sostituite con un impasto a base di calce idraulica naturale, sabbia di fiume e polvere di marmo, intervenendo con il ritocco laddove la nuova stuccatura interferiva con il disegno naturale della breccia.

Tutte le tarsie sono state controllate per accertarne la buona aderenza al massello lapideo e gli elementi staccati sono stati incollati. Gli elementi mancanti sono stati ricostruiti: nel caso della voluta in giallo Mori in marmo giallo, mentre l'ala lacunosa e il festone in gesso. Tutte le superfici sono state infine protette con cera microcristallina lucidata a mano con panno di lana.

La pala originale è andata perduta, quella esposta attualmente sull'altare, datata 1877, raffigura l'Annunciazione ed è dipinta ad olio da Pompeo Randi, un pittore nato e cresciuto a Forlì, apprezzato per la purezza del disegno e la ricchezza cromatica. Oltre che nella sua terra natale, Randi lavora a Trieste, Gradisca d'Isonzo, in Istria e Dalmazia. Per il duomo disegna, inoltre, i cartoni per gli affreschi del presbiterio, che verranno eseguiti postumi dal Rigo con alcune modifiche.

Condividendone il contesto conservativo, il dipinto presentava la medesima coltre di nerofumo e depositi riscontrata sull'altare, oltre al naturale invecchiamento della vernice finale. Lungo tutto il margine inferiore si è verificato il distacco e la perdita di policromia la cui probabile causa va imputata alla copiosa quantità di sostanza organica riscontrata sul retro. Come prima azione la tela è stata spolverata dal retro, liberandola dalla polvere e dalla materia organica che colmava l'interstizio tra la tela e il telaio e poi deacidificata allo scopo di rallentare il degrado della cellulosa che compone le fibre. Quindi si è proceduto con la pulitura della policromia, eseguendo una prima una rimozione dei depositi con soluzione tampone a pH basico, poi mettendo a punto un solvengel a base di etanolo e acetone addensati. Questa fase ha riportato alla luce la ricchezza cromatica per la quale l'autore venne appezzato.

I margini delle lacune sulla parte inferiore sono stati bloccati con iniezioni localizzate di adesivo termoplastico. Quindi le mancanze sono state integrate con stucco e ritoccate con colori a vernice.

A conclusione dell'intervento la policromia è stata protetta con una vernice finale.

La sottile cornice dorata è stata trattata con antitarlo, consolidata, pulita, stuccata nelle lacune, ritoccata e verniciata. Per il rimontaggio non è stato adottato il metodo utilizzato in precedenza, che prevedeva la chiodatura dal fronte e la foratura del dipinto, ma è stato realizzato un ancoraggio dal retro preservando la policromia.

A.RE.CON. snc
Daniela Cisilino,
Luisa Fogar,
Maria Caterina Olivieri

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Dopo la sospensione delle relazioni
Chissà se…

Quando sarà svanito lo scompiglio pandemico, trascorrerà poco tempo per dimenticarlo e porlo tra le vicende da biasimare e rimuovere al più presto (come capita specialmente in chi non l'ha sofferto fisicamente o economicamente!). Durante la pandemia (andrà tutto bene!) ci si riprometteva di far tesoro del passato pericolo, che si sarebbero cambiati atteggiamenti e sensibilità, che si sarebbe guardato all'essenzialità della vita riscoprendo il valore di relazioni solidali e disinteressate…

Poi si è visto quanto è capitato appena affievolitosi il dilagare del virus.

Anche la vita della comunità religiosa ha sofferto: la primavera dello scorso anno, la Quaresima e la Pasqua sono state vissute in modo virtuale; poi, nonostante il rallentamento delle restrizioni, le celebrazioni sono state contingentate nella numerosità delle presenze e limitate nelle loro manifestazioni liturgiche, sospesi il catechismo e i sacramenti, i matrimoni rinviati, i funerali contenuti nelle liturgie in cimitero.

Insomma una rarefazione, se non un azzeramento, delle relazioni!

Tutto ciò a discapito maggiormente della domenica che, per i credenti, è il giorno del Signore

Chissà se ne sapremo riscoprire il senso, il significato, l'importanza, la necessità?

Si propongono, a chi si professa cristiano, alcune linee per dire:

"Senza la domenica non possiamo vivere!".

Il giorno del Signore - come fu definita la domenica fin dai primi tempi - ha avuto sempre, nella storia della Chiesa, una considerazione privilegiata per il suo stretto collegamento con il nucleo stesso del mistero cristiano.

Al centro della vita della Chiesa c'è il Risorto e l'Eucaristia, memoria della Pasqua. Nella celebrazione eucaristica domenicale i cristiani incontrano settimanalmente il Signore e si lasciano educare dalla sua Parola e nutrire dal suo Corpo.

Domenica: pasqua settimanale

La domenica è la Pasqua settimanale, memoria della resurrezione di Gesù Cristo, dunque festa! Sì, festa dei cristiani perché la loro fede dice che Dio ha donato a tutti la vita eterna. Non si comprende l'importanza e il valore della domenica se non si fa riferimento a Cristo e alla sua morte e risurrezione. Dalla prima Pasqua, ogni settimana il Risorto convoca i cristiani attorno alla sua mensa "nel giorno in cui ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale". Non è stata la Chiesa a scegliere questo giorno, ma il Risorto!

Domenica: giorno dell'Eucaristia

La domenica è il giorno dell'Eucaristia. Se la domenica è giorno dell'assemblea per fare memoria della resurrezione di Gesù, vivere la comunione con lui, proclamare l'attesa della sua venuta, allora essa è il giorno dell'Eucaristia.

Non c'è domenica senza assemblea, non c'è domenica senza Eucaristia. Domenica ed Eucaristia si coinvolgono l'una con l'altra e si appartengono reciprocamente perché l'Eucaristia trova il suo momento appropriato nella domenica e la domenica trae il suo significato dall'Eucaristia. La Chiesa non esiste senza l'Eucaristia e la comunità senza Eucaristia non riceve le energie di conversione e di salvezza che provengono da questo sacramento.

Domenico Ghirlandaio: Il San Girolamo nello studio (1480) Firenze.

Domenica: giorno della Chiesa

La domenica è il giorno della Chiesa, il giorno dell'assemblea in cui i cristiani si radunano e si riconoscono "ecclesìa", chiesa. La Chiesa vive quando si raccoglie in assemblea; il giorno del Signore è dunque giorno in cui l'assemblea cristiana risponde alla parola di Dio che la convoca: così essa si manifesta come Chiesa. È necessario ricordare che non è possibile vivere individualisticamente la fede; chi è stato battezzato, non è stato salvato solo a titolo individuale, ma è entrato a far parte del popolo di Dio.

Domenica: giorno della missione

L'Eucaristia non è solo un rito, ma anche una scuola di vita. Essa non può esaurirsi entro le mura della chiesa di mattoni, ma varcarle per diventare impegno di testimonianza e di carità. Quando l'assemblea si scioglie, è tutta la vita che deve diventare dono di sé. È anche questo uno dei significati del "Fate questo in memoria di me". La celebrazione eucaristica domenicale dunque non può esaurirsi dentro le chiese, ma esige di trasformarsi in servizio d'amore, in impegno di vita.

Domenica: giorno di riposo e della gioia

La domenica è anche giorno del riposo, della gioia, della comunione. Dall'assemblea eucaristica il grande dono che si riflette sulla vita è quello della pace, della vita piena e gioiosa. La pace è infatti il dono fatto dal Risorto ai discepoli: "Pace a voi!". Attraverso il riposo domenicale, le preoccupazioni e i compiti quotidiani possono ritrovare la loro giusta dimensione: le cose materiali per le quali ci si agita, si soffre e ci si preoccupa, lasciano posto ai valori dello spirito. Le persone, con le quali ci si relaziona, riprendono, nell'incontro e nel dialogo, il loro vero volto. Le stesse bellezze della natura possono essere riscoperte e profondamente gustate. Giorno di pace dell'uomo e della donna con Dio, con se stessi e con i propri simili, la domenica può divenire anche momento in cui uomini e donne sono invitati a gettare uno sguardo rigenerato in quell'armonia che unisce i diversi elementi dell'universo in un vincolo di unione e di pace.

La celebrazione eucaristica, cuore della domenica

Abbandonare l'Eucaristia domenicale porta a impoverirsi, a vedere la propria fede e l'appartenenza alla Chiesa indebolirsi giorno dopo giorno e a constatare l'incapacità di fare della domenica un giorno di festa. Mentre l'industria del divertimento diventa sempre più prolifica e le occasioni per far festa si moltiplicano, il credente sembra aver smarrito "il perché" e il "per chi" festeggiare. Purtroppo quando la domenica perde il significato originario e si riduce a puro "fine settimana", può capitare che le persone rimangano chiuse in un orizzonte ristretto che non consente più di vedere il "cielo".

Chissà se…

Perché la domenica torni ad essere tutto quanto sopra elencato, saranno necessari molto tempo e molto impegno. Le trasformazioni culturali non sono facilmente reversibili.

Ma attraverso tutte i necessari mutamenti sociali e culturali, non potranno mai venire meno, quei caratteri e quello spirito che hanno fatto della domenica "il signore dei giorni".

Carlo Del Mondo

Leggere fa bene alla salute e aiuta a passare il tempo

La lettura è stata definita "cibo per la mente" e, nelle restrizioni imposte dalle nuove ondate di contagi che impongono di restare molto in casa, la scelta di prendere in mano un libro è una buona alternativa alla noia e un arricchimento della propria cultura. A chi non è capitato, attratto dal nome dell'autore, dal titolo o dalla copertina di acquistare un libro e lasciarlo su un tavolino in attesa di un momento di tempo per leggerlo.

Adesso di tempo libero ce n'è anche troppo e bisogna occuparlo bene per non cadere in depressione o sistemarsi davanti alla televisione che, con i suoi continui programmi sul Covid deprime ancora di più.

Leggere, si sa, apre la mente, aiuta a conoscere

cose nuove, mette al riparo dal debito cognitivo e a preservare la memoria. Ad affermarlo è uno studio pubblicato sulla prestigiosa rivista statunitense "Neurology" che ha monitorato 294 anziani.

Sono numerosi gli studi che affermano che leggere un libro e dedicarsi a questa attività, in silenzio per una decina di minuti, rallenta la frequenza cardiaca e la tensione muscolare abbassando i livelli di stress del 68% superando le passeggiate (42%) e l'ascolto della musica (61%) e il beneficio della lettura per i bambini e i ragazzi è incalcolabile.

Leggere assieme ai propri figli fa bene anche alle relazioni familiari oltre, che abituare i giovani alla lettura, invita a lasciare inoperosi per qualche decina di minuti, gli smartphone, i tablet e i telefonini.

S.B.

Lettere al Palma

Il Governo abbaia

Bagnaria Arsa, 9 gennaio 2021

Caro Palma,

ho letto su "Palmamese" di settembre del sobbalzare nel leggere che il Governo abbaia. Non so se sia il Governo, non voglio rischiare di buttarla in politica, ma che qualche persona possa imparare ad abbaiare l'ha scritto tempo fa Giovannino Guareschi nel suo libro "Lo Zibaldino". Lo riduco al minimo. Un uomo vituperato da alcuni concittadini si ritirò a vivere in una casa con ampia zona verde con un cavallo, un asino, un bue, una gallina e un cane. Sistematosi cominciò a parlare loro dolcemente convinto che avrebbero imparato a parlare. Quando ne ebbe la certezza chiese ad ognuno chi credesse di essere. L'asino rispose un cavallo, il bue un leone, la gallina un'aquila, il cavallo un uomo ma aggiunse di dargli del Lei perché non avevano mai bevuto un caffè insieme al bar.

L'uomo guardò mestamente il cane che gli gettò un osso e gli disse: "Seguimi, so che mi sei fedele, ti insegnerò ad abbaiare".

Alberto Landi

(s.b.) *Che in politica talvolta qualcuno abbai non è una novità. Il fatto ha fornito lo spunto ad un attento lettore di ricordare il significativo racconto di Guareschi.*

Nomina prestigiosa

Il palmarino Gianni Tortolo, allenatore per tre mandati della Pro Cervignano Calcio, è stato nominato Presidente della Sezione di Udine dell'AIAC.

Gli alpini "andati avanti"

Nel duomo di Palmanova, con una presenza ridotta causa Covid, è stata celebrata una sentita cerimonia ed una Messa, per ricordare le penne nere scomparse in questi ultimi anni.

Dopo il discorso del presidente Padovan, Luigi Ronutti ha scandito i nomi dei soci "andati avanti".

La cerimonia è stata accompagnata dal Coro Ardito Desio.

1905 cartolina "portafortuna"

Di fortuna ne abbiamo molto bisogno.

FATTI & PERSONE - Ru

PERCHÉ NO? PARLIAMONE!

Modi di dire, proverbi sono la saggezza dei popoli. Se ne sentono sempre di nuovi che non hai mai sentito prima.

L'ultimo ascoltato: Aquilee int che no si plee e a Malisane e sune la cjampane.

Perché no?

Parliamone!

I veri amici vedono i tuoi errori e ti avvertono, i falsi amici vedono i tuoi errori e li fanno notare agli altri. L'ho trovato scritto così. Ed è una sacrosanta verità.

Perché no?

Parliamone!

Eraclito invece ha lasciato scritto: Per quanto un uomo cammini non potrà mai raggiungere i confini della sua anima.

Ben detto.

Perché no?

Parliamone!

Ascoltare è importante. Nella nostra società moderna dove tutti pretendono sempre di parlare può capitare di tacere per essere ascoltati.

Perché no?

Parliamone!

Buone le "luganeghe" di suino vero e sincero. Solo mancava un bicchiere di nero.

Ma non si può avere sempre tutto.

Perché no?

Parliamone!

Quando ci sono la fantasia e il buonumore si arriva dappertutto, anche al cuore. Ed è così che è nata "Palmanova dal cuore dolce. Storia di una fortezza che sa di miele". Una visita guidata per una dolce esperienza.

Perché no?

Parliamone!

Sarà stato un caso ma Santa Giustina a Palmanova è stata festeggiata mentre Santa Caterina a Udine è … saltata.

Perché no?

Parliamone!

Viva la bicicletta, un mezzo pratico e comodo per i piccoli spostamenti. Per alcuni diventa motivo di fare sport e riescono a percorrere chilometri e chilometri.

Incentiviamo a Palmanova l'uso della bici predisponendo dei box per la sosta dei mezzi molto ecologici, che non inquinano, lasciando da parte i monopattini a motore dannosi per l'ambiente e pericolosi per il traffico.

Perché no?

Parliamone!

Le truffe agli anziani sono all'ordine del giorno. Finti avvocati che contattano telefonicamente gli anziani sostenendo che al loro figlio è successo un incidente e chiedendo una grossa cifra per rivolvere il problema. Ci sono tante altre forme di imbrogli, i delinquenti hanno molta fantasia, e molti purtroppo ci cadono. Non aprite le porte di casa e non date ascolto a quanto vi raccontano senza informarvi prima se siano cose vere o panzane e non aprite mai le porte agli estranei.

Perché no?

Parliamone!

Berto Sucul, Alberto Zuccolo, era l'addetto a fare "lis riestis", cioè le trecce con le pannocchie e noi bambini dovevamo fornirgli le pannocchie con le brattee pronte.

Berto, per tenerci impegnati e calmi mentre le nostre mamme e nonne "scartocciavano" ci racconta delle fiabe. Ad un certo punto della favola c'era una regina con un manto lunghissimo, ma lunghissimo quanto insistevamo. Ad un certo punto Berto sbottava: "Di cà fin a Udin".

Ma ve lo immaginate 20 chilometri di mantello. Noi sì e, a volte sognavamo questa regina con una corona brillante sulla testa che si trascinava dietro chili e chili di stoffa preziosa.

Perché no?

Parliamone!

Troppi dubbi, troppe incer-

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

tezze, verità traballanti su questo Covid che ci fa vivere in ansia. E noi? Ci dibattiamo come mosche prese nella rete di un malefico ragno.

Perché no?

Parliamone!

Con il Covid si devono anche cambiare le consolidate abitudini. La compagnia della sera, quella delle Zagare, ha per due volte cambiato l'orario dei suoi incontri. La prima volta l'aperitivo delle 19 è stato anticipato alle 17 dato che il locale doveva chiudere alle 18. Ma a quell'ora il taglietto non andava bene e si è dovuti passare al tè come gli inglesi. Il secondo cambiamento è avvenuto perché la titolare delle Zagare è risultata positiva al virus e quindi si è dovuto mettere in quarantena il locale di Borgo Udine.

Perché no?

Parliamone!

L'essenza del buono e della salute risiedono nel gustare l'attesa, saper rispettare i giusti tempi.

Già, è così.

Perché no?

Parliamone!

Dalle radio libere, quelle commerciali (non Rai) trasmettono abbastanza spesso una canzone che ripete più volte, rivolta ad una anonima compagna di vita del cantante: "Sei tremenda, tremenda, tremenda, ma sei stupenda, stupenda, stupenda".

Due parole che dicono tutto.

Perché no?

Parliamone!

La Birra Moretti, da qualche tempo, ha … ringiovanito il suo uomo. Ne ha scelto uno più giovane, stesso cappello, stesso look, stessa mano sullo stesso boccale colmo della spumeggiante bevenda.

Già, tutto cambia. Mandi al friulanissimo dei tempi andati.

Perché no?

Parliamone!

Bruno Vespa, per presentare il suo ultimo libro "Perché l'Italia amò Mussolini" è andato su tutti i giornali e in tutte le trasmissioni televisive. Non ne ha saltata una. Soliti ignoti, Vita in diretta, Non è l'arena e tante altre. Lo aspettiamo alla redazione del Palma dove, ancora, non è arrivato.

Perché no?

Parliamone!

La meditazione e la preghiera possono diventare due alleate per combattere la solitudine e la preoccupazione che ci attanagliano in questi tempi. Possono rilassare corpo e mente.

Come dire che il tempo che dedichi a te stesso non è mai tempo perso.

Perché no?

Parliamone!

Al Terra Madre Bistrot, ex Ariston, davanti ad una decina di invitanti prosciutti appesi nel fondo del locale c'è un cartello che dice: Per cortesia non toccare i prosciutti e tanto meno caricarsi uno in spalla e portarselo a casa".

Perché no?

Parliamone!

L'originalità alberga dove c'è la fantasia. E chi ce l'ha può ritenersi fortunato.

A Palmanova, in Piazza Grande, c'è il bar Eccetera. Ed "eccetera" non vi pare una parola originale che può voler dire qualsiasi cosa possa accadere in futuro? L'idea l'ha avuta Horia, il titolare.

Perché no?

Parliamone!

Da un manifesto di Slow Food (1957) apprendiamo che "L'uomo sapiens deve recuperare la sua saggezza e liberarsi della velocità". Ad oggi non sembra tanto "sapiens"(1957) apprendiamo che "L'uomo sapiens deve recuperare la sua saggezza e liberarsi della velocità che può ridurlo a una specie in via di estinzione". A tutt'oggi non sembra tanto "sapiens".

Perché no?

Parliamone!

La foto dal cassetto

La squadra dei celibi

1° maggio 1947, da sn: Pio Mattiussi, Coriolano Palumbo, Renato Miklus, Danilo Buratti,...., Ulvo Malisani,.. Del Mestre, Nini Miklus, Marco Facini, Giuseppe Mersi, Remo Ferini *(Foto di proprietà Carmen Fornasiere Salucci)*.

SE VUOI BENE A PALMANOVA SOSTIENI IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2021 può essere effettuato (entro il 31 marzo) attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento, o attraverso l'allegato c/c postale. L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"

Al di fuori dell'abbonamento: Dino Tortolo **€ 20**, Sergio Burba **€ 20**, Roberto Grillo **€ 30**, N.N. **€ 10**, Bruno Dreosso **€ 30**, Renato Mucelli **€ 30**, Valter Bellot **€ 20**, Leandrina Pastorutti **€ 15**, Valdino Nazzi **€ 40**, Pietro Gabassi **€ 20**, N.N. **€ 20**, Giovanni Pacorig **€ 30**, Silvano Tortolo **€ 10**, Luciano Di Giusto **€ 10**, Antonio Zanelotto **€ 10**, Isabella Bodo **€ 20**

€ 25 Aldo Simonetti, Rosa Sanna Carniel
€ 30 Giorgio Mucelli, V.P.C., Luisa Burini, Anna Maria Braida Graffi, Francesco Chirico, Marisa Desinano, Foto Ottica La Stella, Livia Piva, Rino Riva, Nives Tortolo, Luciano Tellini, Antonio Vedovato, Adele Zanus, Anna Zanus
€ 35 Giovanna Caneva Grappi
€ 40 Renata Del Neri, Aldo Masolino
€ 50 Antonella Cavassi, Liliana Clauiano, Francesco Fabris, Domenico Lombardi
€ 100 Giovanni Magrin

Palma ridens

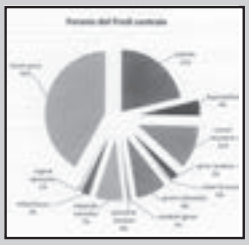
Ricordando Ferdinando Venturini, vignettista

La stella in basso.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Un fondo straordinario

Per le parrocchie



Nella tarda estate del 2020 la CEI (Conferenza Episcopale Italiana), ha distribuito a tutte le Diocesi un fondo straordinario per venire in aiuto alle Parrocchie le cui entrate sono state falcidiate dalla chiusura delle chiese dovuta alla pandemia

Un'altra parte del contributo è stata destinata per l'erogazione di fondi alle persone in difficoltà. La nostra Diocesi ha scelto le Foranie, e le Caritas locali per l'individuazione delle persone destinatarie del contributo.

Alla nostra Forania (del Friuli Centrale), che comprende anche le parrocchie del territorio dell'ex Forania di Mortegliano, è stato assegnato un contributo di circa 37.000 euro.

Tale contributo è servito per destinare alle famiglie: buoni spesa (42%), pagamento bollette (21%), canoni di locazione (12%), generi alimentari (8%), materiale scolastico (7%) e altri.

A livello foraniale è stata una positiva occasione di confronto. Palmanova e Mortegliano erano due realtà che prima dialogavano sporadicamente. Per la gestione del Fondo ci siamo trovati per concordare le linee di intervento e chiarirci rispetto ai dubbi operativi. Mensilmente ci sentivamo per fare il punto della situazione e monitorare le risorse che sono state suddivise equamente nei due territori.

La comunità cristiana della zona di Palmanova è stata informata durante le celebrazioni della Santa Messa. Le restrizioni del momento e la limitata partecipazione alle celebrazioni hanno certamente avuto un impatto sulla scarsa diffusione dell'informazione.

Con l'obiettivo di raggiungere più persone possibile, abbiamo avuto un incontro con le Assistenti Sociali. Con loro, da anni, il Centro d'Ascolto ha un rapporto consolidato. A seguito dell'incontro ci sono stati segnalati alcuni nuclei che in precedenza non conoscevamo. È stata un'esperienza molto importante. Speriamo possa continuare. Ci ha dato modo di venire incontro a tante esigenze. Unico punto critico sono state le tempistiche troppo strette (31.12. 2020).

Se il termine si fosse potuto prorogare sarebbe stato un bene. Lo Stato ha prolungato la Cassa Integrazione, le scadenze degli sfratti esecutivi e il blocco dei licenziamenti. Al momento è impossibile comprendere a pieno la portata di quanto sta avvenendo. Probabilmente sarà importante poter contare nuovamente su questa forma di aiuto a fine primavera/inizio estate. Saranno tempi duri.

La parrocchia è "online"

Dal 2014 la Parrocchia di Palmanova è "online" con il suo sito www.parrocchiapalmanova.it ma già da qualche tempo si sentiva l'esigenza di un aggiornamento e rinnovamento del sito, in particolare a seguito della nascita della Collaborazione Pastorale che coinvolge le Parrocchie di Bagnaria Arsa, Clauiano-Merlana, Jalmicco, Palmanova-Sottoselva, Sevegliano-Privano e Trivignano Udinese-Melarolo. In occasione della Santa Pasqua 2021 vede dunque la luce il nuovo sito www.cppalmanova.it dove sono disponibili informazioni sulle attività delle Parrocchie, riferimenti e orari, appuntamenti settimanali e tutto quello che riguarda le nostre comunità. Un sito unitario che risulta più pratico da consultare e dà il segno di una comunità che, pur nelle diverse identità, cammina insieme lungo la strada che porta a Gesù nostro Signore.

Ringraziamo Stefano Bergamasco per la realizzazione pratica del sito e per i contenuti Barbara Schiff (Palmanova, Sottoselva, Jalmicco), Gabriele Caiazza (Trivignano Udinese, Melarolo, Clauiano, Merlana) e Michele Stefanini (Bagnaria Arsa, Sevegliano, Privano).

Centro di Ascolto Caritas

In un anno contrassegnato dall'emergenza pandemica, i volontari del Centro di Ascolto della Caritas di Palmanova, hanno continuato, nonostante difficoltà di ogni tipo, a prestare la propria opera caritativa a favore delle persone che necessitavano di un qualsiasi sostegno, sia esso economico, che di ascolto.

Anche nelle settimane del lockdown il Centro è rimasto aperto, attuate le necessarie misure di sicurezza, a rappresentare un lumicino di speranza, a fornire aiuto concreto per coloro che bussavano alla nostra porta.

Nel corso del 2020, sono ancora numerose le famiglie che si rivolgono al Centro: significativa è la richiesta da parte di famiglie composte da italiani, maggioritarie rispetto ai nuclei di stranieri.

Il tipo di richieste, ormai stabilizzato negli anni, riguarda principalmente i generi alimentari, assieme a prodotti per l'igiene personale e per la pulizia della casa. Grazie anche al supporto dei negozi di vicinato, in particolare di quelli della Grande Distribuzione presenti nel Palmarino, al Banco Alimentare, alle raccolte straordinarie effettuate dalle Parrocchie, il Centro ha potuto sempre soddisfare le richieste che riceveva.

Non sono mancati gli aiuti di tipo economico per far fronte a significative difficoltà e rivolte prevalentemente al pagamento di canoni di locazione (con l'intento di evitare sfratti per morosità), di bollette di luce e gas (intervenendo spesso per il distacco delle utenze), oltre a piccoli prestiti o finanziamenti a fondo perduto per far fronte alle varie esigenze delle famiglie. Le somme destinate a questi scopi nel 2020 sono state pari a circa 19.000 Euro.

Per far fronte a questi esborsi, il Centro può contare sulla generosità di tanti benefattori, attraverso donazioni di vario tipo, provenienti da singoli privati o Associazioni o anche con contributi mirati da Enti Locali.

Viene così dimostrata una solidarietà poco conosciuta, ma diffusa, che permette al Centro di Ascolto di continuare nella sua opera caritativa per combattere le povertà. Tutte le povertà non solo quelle materiali.

Un ringraziamento quindi all'operato dei volontari del Centro, in particolare ai nuovi volontari che nel corso del 2020, in un anno così difficile, si sono avvicinati alla nostra struttura, mettendo a disposizione del prossimo il loro tempo e i loro talenti, mostrando chiaramente la carità cristiana, fatta di opere concrete, strutturata attorno al concetto di gratuità.

Il caffè

A Pasche e a Nadâl al scree ogni basoâl (a Pasqua e a Natale anche gli stupidi mettono i vestiti nuovi). Aggiornato il modo di dire ai nostri tempi può diventare A Pasche e a Nadâl al scree ogni originâl (mette vestiti nuovi l'originale).

Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi, a Ferragosto vai nel bosco.

Cui ch'al duâr il dì di Pasche al po' durmì sot di ogni frascje (chi dorme il giorno di Pasqua può dormire sotto ogni frasca).

A Nadâl sta cu la tô int, a Pasche là ch'al tire il vint (A Natale sta con la tua gente, a Pasqua dove tira il vento). E che il vento sia quella a brezza primaverile senza ansie come vorremmo.

sbert

La grande corsa per Marte

Ci siamo più volte chiesti perché vogliono andare tutti su Marte?

I cinesi l'hanno già raggiunto, gli Stati Uniti hanno fatto atterrare un Rover, anche i russi e gli Emirati Arabi partecipano alla corsa per la conquista dell'ambito sito.

Se i marziani esistessero davvero – si dice anche – avrebbero ragione di preoccuparsi di questo via vai.

Il Rover americano.

Si vorrebbe creare una colonia però portando tutto quello che occorre: il cibo, l'ossigeno da respirare, l'energia, i materiali da costruzione.

Ma santo Dio, stiamo buoni su questa terra e non andiamo a cercare rogne altrove. Ne abbiamo già di abbastanza.

L'uomo è curioso per sua natura e vuol sempre scoprire qualcosa.

M.T.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

In un coraggioso libro

Papa Francesco semina speranza

Le parole sono piume o pietre, carezze o pugni, prati o vulcani in eruzione, gesti di generosità o spari. E ancora speranza o pessimismo, grazia o solitudine, stare bene o malessere. Insomma hanno un senso, delle motivazioni e tanti perché.

"Ritorniamo a sognare" è il titolo di un coraggioso libro scritto da papa Francesco che ha, come sottotitolo "La strada verso un futuro migliore".

Parole come queste in un periodo, piuttosto lungo, di difficoltà hanno una loro ragione di essere. Davanti a una crisi – si scrive nel prologo della pubblicazione – tutte le consuetudini traballano e per uscirne come persone migliori dobbiamo rivedere ruoli e abitudini e modificarli.

Già, bisogna modificare vecchi sistemi e comportamenti. Da questa crisi dobbiamo uscire meno egoisti e impegnarci ad agire al meglio. E il verbo del Signore è coniugato da papa Francesco in tutte le sue particolarità, dimensioni ed espressioni.

Avere fede e lavorare per il bene di tutti devono essere degli obiettivi, delle mete esistenziali che richiedono coraggio e integrità perché la vanità e la superficialità non sono buoni compagni di viaggio.

Francesco fa delle considerazioni storiche, filosofiche, religiose ed etniche. Se si vuole vedere il mondo com'è davvero bisogna andare in periferia e il Papa ricorda il suo passato trascorso a Buenos Aires dove, dopo vari incarichi, nel 1992 era stato nominato arcivescovo per poi diventare il 266° Papa.

Chi scrive queste note era presente alla sua prima uscita e dalla loggia si è rivolto ai fedeli presenti nella Piazza con un semplice e candido "Buonasera".

La pubblicazione si conclude con una poesia dedicata alla Speranza dove si dice "Quando passerà la tempesta ci sentiremo felici soltanto per essere vivi"

Poi? Ritorniamo a sognare.

S.B.

Gazebi di riparo

Per riparare bambini e insegnanti dalle intemperie, assicurando il distanziamento sociale, si è deciso di installare 11 gazebi in prossimità dell'ingresso all'Istituto scolastico "Pietro Zorutti".

Le strutture sono state collocate davanti alla mensa, all'asilo e alla scuola primaria. Sono di colore rosso veneziano che richiama il legame con Venezia della città fortezza.

R.P.

Note, noterelle di casa nostra

Apri chiudi, chiudi apri

Chiusura di esercizi pubblici economia alla canna del gas

Apri chiudi, chiudi apri di alberghi, pizzerie, ristoranti, osterie. Per non farsi mancare niente anche… rispolverato il coprifuoco come in tempo di guerra. Così l'economia è andata a gambe all'aria.

Arrivano le bollette da pagare, affitto, luce, riscaldamento, tasse, non ci sono introiti. Situazione grave anzi gravissima. Speriamo tanto che cambi questa situazione.

È arrivata la primavera

C'è qualche speranziella che ci sarà un po' di ripresa

Con la primavera e il risveglio della natura anche la Palmanova economica pensa, ipotizza, crede che si verifichi un po' di ripresa e che la vita lentamente, molto lentamente riprende la sua normalità. Fosse vero!

Come è stato il Natale 2020

Diverso da tutti gli altri è stato un Natale solitario

Il Natale che abbiamo trascorso è stato un Natale con importanti misure restrittive.

Per lui si sono sprecati gli aggettivi e non positivi.

Chi lo ha definito strano, altri unico, altri ancora irreale.

Più di qualcuno malinconico. Dimenticando e augurandoci che quello di quest'anno sia sereno un Natale come si deve. E Pasqua anche.

Fuori Porta Cividale

Nuova rotonda costruita il prossimo anno

Per migliorare la viabilità sarà costruita nel 2022 una rotonda fuori Porta Cividale collegata alla strada per Visco, all'ospedale, alla sede regionale della Protezione civile, a Sottoselva, e Jalmicco, all'area sportiva e ai due istituti scolastici superiori. Costo 600-700 mila euro finanziati dalla Regione.

PALMARINUS

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

30 alla Desio e 13 alla Janus

Richieste alla "Desio" e alla "Janus"

La facciata della Desio.

Sono 30 le richieste di ammissione in lista d'attesa alla Casa di Riposo Desio di Palmanova.

La situazione attuale presenta 87 presenze di fronte ai 94 posti letto per non autosufficienti quindi sono a disposizione 7 posti.

Però si potrà arrivare a 103 ospiti così oltre 9 famiglie potranno usufruire dell'accoglienza nella struttura palmarina. "Ricominciamo così – dice il Presidente Claudio Kovatsch – la normale attività della Desio".

La "Janus" ha una disponibilità di 55 posti letto (altri 5 vengono riservati in caso si verifichino nuovi contaggi Covid), dei quali attualmente ne sono occupati 42, mettendo così a disposizione, per eventuali ingressi, 13 posti.

R.P.

Alla Protezione Civile

A Palmanova partite le vaccinazioni

La giornata del 27 dicembre 2020 rimarrà nella memoria di tutti coloro che hanno vissuto con difficoltà, ma non senza speranza, l'anno che ci siamo lasciati alle spalle. Una data storica dato che, come era stato annunciato, è stato dato il via alla campagna vaccinale contro il Covid.

Anche nella nostra regione sono arrivate le prime dosi di vaccino destinate ai 265 operatori sanitari nella sede della Protezione Civile.

Quando si potrà ritornare a giocare all'aperto. I bambini aspettano con ansia

(disegno di Carmine Semeraro)

Finalmente dopo oltre vent'anni

Sottopasso ferroviario a San Marco

Nella seconda quindicina di gennaio sono cominciati i lavori per la costruzione del sottopasso in località San Marco.

Finalmente perché se ne parla da oltre vent'anni, all'inizio la competenza era della Provincia, poi è passata alla Regione e infine al Comune.

Interessa la zona industriale e l'ingresso alla città stellata arrivando da Udine.

Ben venga questa struttura che evita code ad ogni passaggio di treno.

Coinvolti 431 alunni

Medie ed elementari chiuse per Covid

Nella seconda metà del mese di febbraio scorso 21 insegnanti alla scuola media Zorutti e 7 aule alle scuole elementari Dante hanno contratto il virus che ha obbligato le due scuole e chiudere i battenti e procedere

con le lezioni a distanza.

La decisione – ha comunicato il dirigente scolastico Matteo Tudech – è stata assunta dal Dipartimento di Prevenzione Scolastica.

Altre chiusure sono state programmate successivamente perché il Covid avanza e si manifesta senza chiedere permesso a nessuno.

Giornata per la Vita su invito della Chiesa Italiana

La prima domenica di febbraio si celebra, su invito della Chiesa Italiana, la "Giornata per la Vita".

Negli altri anni, in questa occasione, venivano offerte delle primule.

Il ricavato, grazie alla collaborazione del Centro Caritas foraniale, veniva devoluto al "Centro aiuto alla Vita" di Udine.

A causa delle restrizioni dovute alla pandemia quest'anno non ci sono state le primule ma è stata chiesta un'offerta in chiesa: e la risposta è stata importante e generosa.

Complessivamente sono stati raccolti 4.410 euro. In questo modo ci siamo sentiti partecipi del progetto di sostegno e solidarietà per la vita di mamme e bambini in situazioni di disagio.

Tra le offerte pervenute da Palmanova è stato particolarmente significativo il gesto di alcune amiche della signora Carla Dorigo Viani in D'Eredità, recentemente scomparsa, che in suo ricordo hanno donato 220 euro.

R.A.

Lo sportello della Croce Rossa di Palmanova

Assistite 600 persone in 23 Comuni. Aumenta la richiesta delle persone in difficoltà

Ricorrono allo sportello della Croce Rossa della città stellata oltre 600 persone in difficoltà.

La Cri comprende 23 comuni: Aiello, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo, Tapogliano, Carlino, Cervignano, Chiopris Viscone, Fiumicello, Villa Vicentina, Gonars, Grado, Marano, Muzzana, Palmanova, Porpetto, Ruda, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Visco.

Le famiglie assistite sono 237 e il numero tende ad aumentare. La Cri è in difficoltà per soddisfare i bisogni della popolazione in sofferenza e lancia l'appello "Aiutateci ad aiutare".

La Cri sfodera tutte le sue capacità per convincere la gente a donare.

S.S.

I panettoni della Pro Palma

L'iniziativa della Pro Palma, di regalare 50 panettoni agli ospiti delle due Case di Riposo della nostra città, è andata a buon fine.

L'operazione è stata possibile grazie alla generosa partecipazione della cittadinanza palmarina.

Un panettone non si nega a nessuno e le vacanze natalizie sono il periodo migliore per dimostrare l'amicizia e la solidarietà.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

La sacra natività in Duomo

Il presepe della Pro Palma segno di speranza per il 2021

Con un Natale solitario, trincerato, arido, senza anima il presepe in Duomo, allestito per conto della Pro Palma, ha regalato ai palmarini e a quanti provenivano da altri paesi qualche minuto di speranza.

Grazie Giovanni, Luca e Giuliano che hanno lavorato per costruirlo e offrirci un po' si speranza.

I presepi hanno sempre una loro attrattiva. **R.P.**

Biblioteca aperta

La Biblioteca di Palmanova ha riaperto al pubblico su prenotazione.

Per appuntamenti telefonare al numero 0432 929566 o inviare una mail a biblioteca.palmanova@virgilio.it. Resta a disposizione degli utenti anche il servizio di biblioteca digitale tramite medialibraryonline.

Approfittate di questa struttura perché, come si dice, la lettura fa bene alla salute e allunga la vita.

Buona lettura.

Dilena in pensione

Dopo 28 anni, prima come dipendente della Polizia locale poi come impiegato nell'ufficio di Segreteria generale del Comune di Palmanova, Giorgio Dilena ha lasciato il suo posto di lavoro.

Discreto, di poche parole, sempre attento nelle sue mansioni lavorative.

Ora si dedicherà al volontariato in favore della comunità palmarina.

R.P.

In occasione del 338° di fondazione

I dragoni hanno donato sangue

I militari del 4° Reggimento "Genova Cavalleria" sono stati protagonisti di una staffetta di solidarietà alternandosi, per un'intera mattinata, a donare il proprio sangue al Centro di medicina trasfusionale di Palmanova.

L'iniziativa è stata realizzata per ricordare il 338° anniversario della fondazione del Reggimento con i suoi quattro secoli di storia.

D.R.

All'Oratorio qualche anno fa

(archivio Bertossi)

Gli anni passano. E come passano. Anche per l'Oratorio.

L'immagine è del 1952. Tra i presenti, da sinistra in piedi Giorgio Joan, Renato Rinieri, Ermes Battilana, don Manlio Bertoldi.

Sotto, a sinistra Enzo Milocco, Antonio Valentinuzzi.

Una proposta non andata a buon fine

Negli anni '30 in località San Marco si voleva costruire una nuova chiesa

1932. A Palmanova mons. Giuseppe Merlino proponeva alle famiglie della località San Marco la costruzione di una chiesa sul terreno di proprietà di Gino Olivo.

Sono stati contattati i capifamiglia che, pur ritenendo l'iniziativa apprezzabile, hanno dichiarato la mancanza del denaro necessario per la costruzione del sacro luogo.

Così la proposta è stata accantonata e non se ne è fatto più nulla.

Hnno sottoscritto la lettera inviata in risposta a mons. Merlino: G.batta Osso, Pia Maria Tortolo, Gian Peruzzo, Albino Battistella, Giuseppe Bonin, Giuseppe Ferigutti, Maria Bini, Oreste Cicuttini, Vittorio Osso, Ermenegildo Musuruana.

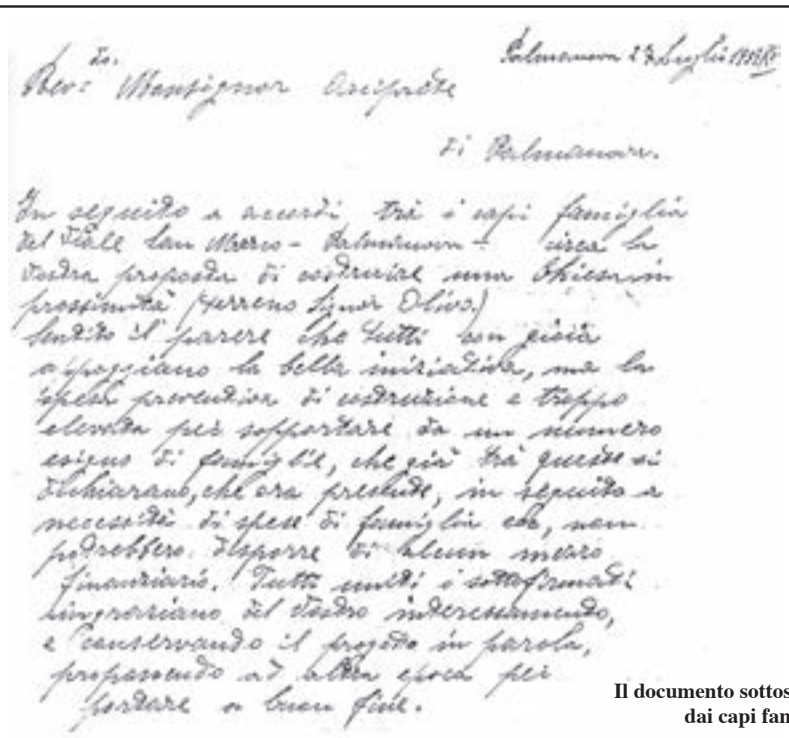
Qui di seguito ne riportiamo il testo: "Palmanova, 27 luglio 1932. Rev.do Monsignor Arciprete di Palmanova seguito a accordi tra i capi famiglia del Viale San Marco – Palmanova, circa la Vostra proposta di costruire una Chiesa in prossimità (terreno signor Olivo).

Sentito il parere che tutti con gioia appoggiano la bella iniziative, ma la spesa preventiva di costruzione è troppo elevata per sopportare da un numero esiguo di famiglie, che già tra questa si dichiarano, che, ora presente, non potrebbero disporre di alcun mezzo finanziario.

Tutti uniti i sottofirmati ringraziano del Vostro interessamento e conservando il progetto in parola proponendo ad altra epoca per portare a buon fine.

Con ossequi. (seguono le firme)

S.B.



Palmanova 27 Luglio 1932

Rev.do Monsignor Arciprete

di Palmanova.

In seguito a accordi tra i capi famiglia del Viale San Marco - Palmanova circa la vostra proposta di costruire una Chiesa in prossimità (terreno Signor Olivo)

Sentito il parere che tutti con gioia appoggiano la bella iniziative, ma la spesa preventiva di costruzione è troppo elevata per sopportare da un numero esiguo di famiglie, che già tra queste si dichiarano, che ora presente, in seguito a necessità di spese di famiglia che, non potrebbero disporre di alcun mezzo finanziario. Tutti uniti i sottofirmati ringraziano del vostro interessamento, e conservando il progetto in parola, proponendo ad altra epoca per portare a buon fine.

Il documento sottoscritto dai capi famiglia.

Cogliere il momento

rubrica di Giuseppe Muradore

Dpcm: no assembramenti

A Pasqua con i congiunti. Non con i congiuntivi.

Il Consiglio di Comunità voluto da don Silvio Lesa

ALBERTO DELLA PIANA

L'uomo è di per sè un "animale sociale" (Aristotele lo chiamava "zoòn politikòn") fatto cioè per stare assieme ai suoi simili, e con loro relazionarsi. Ed è proprio nella relazione con gli altri che troviamo lo strumento principe per lo sviluppo, fin dalla più tenera età, della nostra personalità e del nostro carattere. La nostra identità personale è un dono sociale: non veniamo al mondo con una identità naturale, perché, come ampi studi hanno dimostrato, l'identità ci è data dal riconoscimento degli altri. L'uomo quindi è sì un "animale razionale" (la parola "animale" in questa sede significa semplicemente "vivente") ma, proprio per questo, è anche un animale "relazionale".

Su queste premesse, possiamo dire che la povertà di relazioni, impoverisce la nostra umanità.

Ce ne accorgiamo in questi tempi di lockdown totale o parziale, di quanto sia fondamentale l'incontro "in presenza"con i nostri simili.

Come i lettori sanno bene, ogni gruppo sociale, e più ampiamente, ogni società, si struttura a seconda dei luoghi e dei tempi, seguendo direttive diverse l'una dall'altra, e diversi sostrati culturali che, come abbiamo detto, cambiano a seconda, soprattutto, dei tempi. Perchè le società, e i gruppi sociali che ne fanno parte, si evolvono (o si involvono, secondo alcuni) con lo scorrere del tempo, il mutare delle contingenze, l'emergere di nuove esigenze e aspettative, nonché la progressiva trasmutazione dei valori in cui ci si riconosce. Jalmicco, e la sua gente, non fanno eccezione.

Se dovessi tentare di immaginare una specie di storia della società del nostro paese, rischierei di cadere nei facili distinguo tra la società di oggi e quella contadina di un tempo, cosa che qui vorrei evitare perchè ne ho già trattato proprio sul "Palma" in precedenti interventi. Più semplicemente mi rifarò quindi ai miei ricordi personali, tenendo ben presente la distinzione fondamentale che il professor Alessandro Barbero (e non solo lui) fa dei termini "memoria" e "storia".

Devo quindi parlare della svolta che rappresentò nel mio paese la figura di don Silvio Lesa, parroco di Jalmicco dal 1965 al 1989, perché proprio lui fu quello che rinvigorì, promosse e risvegliò forse la società jalmiccese. Passato il breve tempo dell'adattamento come nuovo parroco, dopo pochi anni istituì il "Consiglio di Comunità" (così volle chiamarlo) composto da un membro per ogni famiglia (non necessariamente maschio), consiglio che si riuniva periodicamente in canonica per discutere della e sulla comunità paesana, le sue necessità, i suoi bisogni, e anche i suoi progetti. Erano tempi in cui non esistevano Consigli Pastorali Parrocchiali, o Consigli Economici, e l'unico momento aggregativo era costituito dall'osteria, o da eventi celebrativi di tipo religioso o civile, ma senza quella stabilità e continuità che il nuovo Consiglio di Comunità inaugurava. Il Consiglio di Comunità veniva eletto dall'assemblea del paese ogni quattro anni, e una volta eletto, eleggeva a sua volta il proprio presidente. Il parroco ne faceva parte di diritto. L'iniziativa ebbe subito grande successo, la partecipazione fu piena e fattiva, e i membri del Consiglio (in numero dai 20 ai 25) erano onorati e fieri di farne parte. Sottolineo qui l'assoluta apartiticità dell' organo, come recitava chiaramente lo statuto (quella volta "regolamento") che il Consiglio si diede. Naturalmente vi si dibattevano anche temi politici, in vista del bene comune del paese. Tra le altre cose, tra gli anni 60 e settanta a Jalmicco nacque anche la "Unione Sportiva Jalmicco" (U.S.J.) che si faceva promotrice della propria squadra di calcio, il cui primo presidente fu il compianto Domenico Colautti, a sua volta maestro e direttore del Coro Parrocchiale.

Direi che come predisposizione alla socializzazione, il paese ha manifestato grande vivacità e altrettanta partecipazione. Una delle prime iniziative del CdC fu l'attuazione della sagra del paese, una assoluta novità allora, che all'inizio si chiamò "Sagra di S.M.Maddalena" in onore della Patrona, e in seguito "Sagre dai Borgs". Ma oltre a questo, vi erano attività teatrali, incontri, dibattiti con qualche relatore che veniva dall'esterno, organizzazione di manifestazioni, richieste di vario genere alla amministrazione comunale.

Si ricordano con una certa nostalgia quei tempi, specialmente adesso che siamo più o meno tutti chiusi in casa.

I Barbano e la loro impresa edile

Enzo e Luigino Barbano sono stati gli ultimi eredi della prestigiosa famiglia Barbano, famiglia che ha conosciuto il successo con l'impresa edile fondata dal nonno Luigi negli anni 30 e momenti drammatici, per la morte in Russia di un figlio di Luigi, Remo, poi per le tante difficoltà dell'impresa edile dei figli Ugo e Ceo.

Anche Enzo ha partecipato alla conduzione dell'impresa, ma non ha potuto fermare un costante andamento negativo nel settore edile, che alla fine ha travolto anche lui.

Enzo Barbano il 26.11.2020 ci ha lasciati, aveva 75 anni.

Enzo Barbano.

Da giovane è stato esuberante, allegro, poi si è sposato ha avuto un figlio, poi piano piano si è isolato e per tanti anni è rimasto solo.

E.L.

Scritte a Jalmicco e su Porta Cividale

C'è sempre gente che si diverte a imbrattare i muri degli edifici.

Addirittura vengono usate delle scritte che sono contro qualcosa o qualcuno.

In via Sottoselva, a Jalmicco, è apparsa la scritta "Basta negri" e altre dello stesso genere, con tanto di svastica, sono state fatte sulla facciata interna di Porta Cividale. Vergognosi graffiti che sono stati immediatamente cancellati dall'amministrazione comunale.

A.B.

Pandemia italiana

Il morbo infuria
Il pan ci manca
La gente scalpita
Il conte inciampa

Il rimedio forse c'è
ma con costi da pagare
in attesa della banca
sul colle sventola
bandiera bianca

Gran scompiglio in parlamento
non si sa che cosa fare
ma per non dover mollare
c'è il consenso da comprare.

Basta annunci e mangerie
c'è l'Italia da salvare
ma bisogna tutti lavorare
e al più presto a votare.

Enzo Liberale

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

L U T T I

Marialisa presente e partecipe in parrocchia

Maria Elisa. Per tutti, però, Marialisa. La conoscevo da sempre. I primi ricordi sono legati addirittura alla mia infanzia palmarina quando, forse alla fine dell'asilo o agli inizi delle elementari, cominciavo anch'io a fare la comparsa in costume sui carri mascherati (ricordo in particolare quello del Fogolâr Furlàn) dove Marialisa immancabilmente c'era. Ma la vera conoscenza di Marialisa (con la bella amicizia che ci ha legati nel corso degli anni) è iniziata quando sono stato destinato dal vescovo a iniziare la mia vita di prete proprio nella mia parrocchia d'origine. Sono stati sette anni in cui ho scoperto e apprezzato le belle qualità di Marialisa. Un caratterino tutto sale e pepe (come si suol dire), che se aveva qualcosa da dirti… non te lo mandava a dire. Schietta, sempre diretta, ma dal cuore grande, generoso. Ci ha legati innanzitutto l'esperienza dei campeggi, insieme a don Angelo ma anche a monsignor Luciano Quarino, anche perché ho cominciato a rimboccarmi le maniche a Palmanova con il campeggio a Sauris nel '77 quando, appena arrivato da una breve esperienza a San Giorgio di Nogaro, non ero ancora diacono. Ma l'impegno di (e con) Marialisa era forte anche durante l'anno scolastico. D'altra parte, campeggi e catechismo erano un tutt'uno in questa esperienza educativa dove Marialisa ha dedicato tempo ed energie. Non si accontentava di fare il minimo indispensabile. I "recital" preparati durante l'anno, le uscite, le gite con i "suoi" (e non solo) ragazzi, il rapporto che sapeva creare con le famiglie… tutto era importante! Eppure era esigente con i ragazzi (e, diciamolo pure, anche con noi), talvolta sembrava intransigente, ma voleva loro un gran bene, credeva in loro, sapeva vedere in ciascuno il lato migliore. E loro si fidavano, l'ascoltavano, la seguivano, si confidavano. Ricordo, con un sorriso, le confessioni dei ragazzi. Ogni tanto mi si avvicinava e mi diceva: "Lo gò già confessà mi. Basta che te ghe dia l'assolusion". Negli ultimi anni ci si vedeva meno, anche data la situazione della mamma a cui Marialisa si è dedicata pressoché totalmente, rinunciando a tante altre cose, al fine di renderle meno pesanti gli ultimi anni della sua lunga esistenza. Quando avrebbe potuto però rilassarsi, ecco improvvisa la malattia. Per tanto tempo non le ha tolto la voglia di lottare, di vivere. Sapevo che usciva ogni giorno, che a tutti diceva che stava bene. Ma negli ultimi tempi quel groppo in gola che tentava di dissimulare diceva invece la sua rassegnazione.

don Roberto

Ragionier Renato Codutti

Nella sua abitazione di via Del Monte 7, nella tarda mattinata di mercoledì 3 marzo, è deceduto il ragionier Renato Codutti, un personaggio a tutto tondo, animatore della compagnia serale de "Le zagare" e del mezzogiorno. Aveva… anni e da mesi era stato colpito da una malattia che non gli ha dato scampo.

Prima impiegato di banca, poi commercialista, Renato si è fatto apprezzare per le sue qualità professionali, ma anche per quelle amicali.

Alla moglie Cristina che lo ha amorevolmente seguito, ai figli Andrea, Antonella e Barbara le condoglianze del Palma.

Ragionier Roberto Bonini

Solare, generoso, amico di tutti. All'ospedale di Palmanova, a causa dell'aggravarsi delle patologie di cui soffriva, è deceduto, giovedì 4 marzo, il ragionier Roberto Bonini. Aveva 75 anni e, per lungo tempo, assieme alla moglie Fernanda, ha gestito il negozio di registratori di cassa, macchine da scrivere e cartoleria ereditato dal padre Armando. È stato assessore comunale al personale nel 1990 – 93 con il sindaco Battilana.

Le condoglianze del Palma alla signora Fernanda ed ai figli Elena e Francesco.

Silvana Giansoldati in Muradore

È deceduta all'ospedale di Palmanova la signora Silvana Giansoldati, di origini modenesi, moglie di Giuseppe Muradore, appassionato collaboratore del Palma.

Silvana ha vissuto una vita circondata dagli affetti di Beppino, che simpaticamente la chiamava il maresciallo, della figlia Chiara e dagli amatissimi nipoti.

Aveva 70 anni e da alcuni mesi era stata colpita da un'infezione che l'ha sottratta ai suoi cari lasciando un vuoto incolmabile.

Anagrafe parrocchiale

NELLA CASA DEL PADRE

51. **Adriano Calligaris** a.76 †13 dicembre
52. **Andreina Indri Pagin** a.100 †14 dicembre
53. **Alfonso Vasile** a.80 †3 dicembre
54. **Francesca Vargiu Casula** a.80 †14 dicembre
55. **Gennaro Foggia** a.93 †19 dicembre
56. **Franco Milocco** a.78 †17 dicembre
57. **Elena Fattibene Pinto** a.77 †20 dicembre
58. **Patrizia Scarduelli** a.65 †29 dicembre

2021

1. **Carla Dorigo Viani D'Eredità** a. 60 †28 dicembre
2. **Danilo Bert** a.74 †3 gennaio
3. **Maria Elisa Marcon** a.79 †6 gennaio
4. **Franco Calligaris** a.80 †5 gennaio
5. **Raffaele Gentile** a.96 †7 gennaio
6. **Odilia Pastorutti Tosoratti** a.94 †17 gennaio
7. **Paola Fontana** a.87 †22 gennaio
8. **Ferdinando Di Matteo** a.65 †30 gennaio
9. **Pasquale Tosoratti** a.95 †22 febbraio
10. **Ciriaco Marmorale** a.84 †12 febbraio
11. **Aldo Martinis** a.80 †25 febbraio
12. **Silvana Giansoldati Muradore** a.70 †28 febbraio
13. **Renato Codutti** a.84 †3 marzo
14. **Anna Maria Pasut Torquati,** a. 83 †11 marzo
15. **Nives Contin**, a. 95 †12 marzo

Jalmicco

15. **Enzo Barbano** a.75 †26 novembre
16. **Bruno Franco** a.89 †17 dicembre

2021

1. **Ida Guidotto** a.92 †24 febbraio

Offerte

IN MEMORIA DI:

defunti Fantini, Carlino, Fabris e Fantini, i figli € 150
Nerina Moretti, il nipote € 40
defunti Plef, N.N. € 100
Alfonso Vasile, la famiglia € 150
Andreina Indri, N.N. € 200
Alfonso Vasile, la famiglia € 150
Franca, i suoi cari € 100
Bruno Franco, N.N. € 30
Luigi Cavassi, la moglie e i figli € 100
Anna Zanin Tellini, i figli € 100
fam. Romano-Bernasconi, N.N. € 200
Elvio Colussi, la famiglia € 40
Guerrino Grassi, N.N. € 100
defunti Lombardi-Ghivarello, N.N. € 100
Stefano Borghes, V.P.C € 50
Marialisa Marcon, i cugini Battistella e Castori € 100
Addone e Maria Burba, il figlio € 50
Danilo Bert, la moglie e la figlia € 50
Franco Calligaris, i famigliari € 100
Leonardo Zucchi, la moglie € 90
Paolo Collavin, la sorella € 50
Irene Maria Serna, la famiglia € 50
Propri defunti, N.N. € 50
Emidio Orlando, N.N. € 50
Raffaele Gentile, la famiglia € 50
Guerrino Grassi, Anna Pastorutti e Giuseppe Pastorutti € 30
Luigi Macoratti, N.N. € 150
Patrizia Scarduelli, N.N. € 40
Gennaro Foggia, la famiglia € 50
Odilia Pastorutti, famiglie Gabassi-Tosoratti € 200
Caterina Marcuzzo, N.N. € 50
Aldo Martinis, la famiglia € 60
Renato Codutti, la famiglia € 50
Franco Cedrone, N.N. € 200
Ida e Pio, N.N. € 40
Pasquale Tosoratti, la famiglia € 80
Enrico Musco, N.N. € 100

OFFERTE VARIE:

Benedizione di una famiglia € 20
Per i poveri, Franco Romano € 50
Per la chiesa di san Francesco, fam. Diego Virgilio € 80, N.N. € 50
50° di matrimonio Lauro e Orietta Rinaldi € 20
Pro Duomo: Marco Bruseschi € 500, fam. Annibale Romano € 30, fam. Barbella € 50, Luciano Lodolo € 300, fam. Locurto €50, fam. Perco-Cilento € 50, Stefano Fedrigo € 80, Luca Perosa € 50, fam. Giacinto Sallustio € 20, Grzetic Vojka € 100, Rosario Pisano € 20, Valerio Gianbattista € 20, Giovanna Marzoli € 20, Paola Tassin € 300, fam. Fabris-Giulioni € 100, Luciano Di Giusto € 20, Antonio Zanelotto € 20, Anna Maria Pasut Torquati € 150, N.N. € 50, € 10, € 20, € 10, € 20, € 50, € 20, € 30, € 20.

A tu per tu

Deciso "no" al Parco commerciale

SILVANO BERTOSSI

Il Consiglio di Stato si è pronunciato a proposito del progetto di realizzazione del Parco commerciale di 50 mila metri quadrati che doveva sorgere nell'area fuori Porta Aquileia, in zona limitrofa ai Bastioni, in direzione di Porta Udine.

L'amministrazione comunale si è, fin da principio, opposta tanto che, subito dopo la presentazione dei progetti di realizzazione, ha fatto ricorso al Tar che ha dato piena ragione alle motivazioni addotte dal Comune. L'area dove era prevista la realizzazione della mega struttura era ubicata in zona protetta.

La società proprietaria del terreno ha deciso di ricorrere al Consiglio di Stato per contestare la contrarietà del Comune. Si proponeva anche il raddoppio della superficie dell'Outlet che è stata ritenuta non opportuna.

La contrarietà del Comune alla nuova realizzazione è motivata dal fatto che si vuole difendere e salvaguardare il commercio del centro storico e il suo sviluppo turistico.

Passeggiate nella storia

La grazia

ALBERTO PRELLI

Il 23 dicembre 1646 si riuniva il Capitolo della Confraternita del SS. Sacramento. Erano presenti 32 confratelli, tra cui il Guardiano, lo speziale Santo Rossi, il Vicario, il mercante Pietro Manzini, i Sindaci, il *monitioniero* Francesco Possente e il mercante Pangratio Asperti, il Contraddicente, l'avvocato Martio Spatio, lo Scrivano, Andrea Rizzo e il Cancelliere, Ciprian Masini a nome del provveditore. Si doveva decidere sulla supplica del caporale Giacomo Lateglia della compagnia del capitano Alceste Campagna. Il Lateglia era stato condannato dal provveditore a 5 anni come rematore in una *gallera*, in caso di inabilità a 10 anni di prigione, per essersi battuto con un soldato francese, "eccitato dagl'impulsi d'honore".

Sapendo che la Scola del SS. Sacramento godeva il "privilegio et consuetudine" di ottenere nelle feste di Natale la liberazione di un prigioniero, supplicava che la Scola intercedesse presso il provveditore per fagli ottenere la grazia della liberazione. Era certo che da "tanto Senatore" non sarebbe stata negata, soprattutto perché il caporale era inabile al remo. Confidava che Dio per tale atto di carità la confraternita avrebbe ricevuto il *guidardone* corrispondente ed egli avrebbe sempre pregato per l'*essaltatione* della Scola. Il Capitolo deliberò (25 sì, 7 no) di accettare e presentare la supplica al provveditore.

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Sgràsia

Con il freddo clima invernale può capitare di avere la *sgràsia* (le due *s* pronunciate sonore), espressione che in dialetto veneto palmarino indica la "raucedine, abbassamento di voce, afonia, laringite" o anche la "rochezza, l'arrochimento della voce, rocaggine". Chi parla in tal modo si dice *sgraseòto* o *sgreseòto*. Si tratta di un derivato dal verbo *sgraseàr* o *sgreseàr* "respirare affannosamente per la presenza di catarro nelle vie aeree", "rantolare respirando" oppure "raschiare la gola per espettorare, sornacchiare". Ma il verbo viene usato anche in senso traslato per "gracchiare", ad esempio parlando di una radio: *meti a posto la radio, no te senti che la sgrasèa*. Troviamo riscontri in regione nel dialetto bisiacco (*sgràsia* "rocaggine" e *sgraseàr* o *sgrasiàr*), in quello maranese (*sgràsia* "raucedine") e nel veneto di Gorizia (*sgràsia* e *sgraseàr* o *sgreseàr*). Anche in friulano è presente *sgràsie* "raucedine" (accanto a *grócje* e *grocjàrie*), con *sgrasaiâ* (*sgarsaiâ, sgarseâ, sgraseâ, sgnarsâ*) "far ribollire e rantolare, respirando, i catarri tracheali", "raschiare la gola per espettorare" e *sgrasài* (o *sgarsài*) "scaracchio" (il *sgraseâr* o *gargat* è la trachea). In altri dialetti del Veneto e dell'Istria tali voci sono sconosciute e la raucedine è chiamata *irochì(d)a*, *rasteghìn*, *ranseghèla*, *ranzegnìn*, *ròcola*, *ràuca*, *rauchèdine*, *paìgola*, ecc.

Secondo Ugo Pellis il verbo *sgraseà(r)* e varianti deriva da un latino volgare *(*ex*) *gracicāre* o forse *(*ex*)*gracilliāre*, derivati dal tardo latino *gracillāre* "schiamazzare delle galline" (da cui deriva anche l'ital. *gracidare*). Oppure potrebbe trattarsi di un derivato dal lat. *raucus* "rauco, roco", da cui provengono le voci ladine e veneto-ladine per "raucedine": la *gràucia* nell'agordino, *gràussa* a Zoldo, *gràussa* o *gròussa* nel cadorino, *gràuslä* o *ràussä* in Comelico, ecc., dove la *g-* iniziale sembra provenire da un influsso da parte del verbo *gratà(r)* "grattare" o della base onomatopeica *garg* "gargarizzare" (cfr. venez. *scarcagiàr*, parm. *sgargaiàr* "sornacchiare", ecc.).

Si ringraziano i lettori che hanno segnalato alla redazione del "Palma" parole ed espressioni in dialetto palmarino. Per eventuali nuove segnalazioni: indirizzo e-mail, francofinco@hotmail.com

La redazione